

Pale eoliche sopra i vigneti

TOLLO

In campo al fianco dei produttori e del Comune nella battaglia contro l'installazione a Tollo di una pala eolica in un'area viticola altamente vocata. Dopo l'associazione nazionale Città del Vino anche il Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo interviene nel dibattito pubblico contro il progetto di insediamento in contrada Colle Pietro, a Tollo, di un aerogeneratore alto 68 metri, del diametro di 62 che produce 975 kWh. Proprio nel centro teatino noto per i suoi vigneti, simbolo del Tullum Docg, come accaduto nel pescarese a Bolognano e a Torre de' Passeri, e in diversi Comuni del centro sud Italia, dal Lazio alla Calabria, dalla Toscana alla Sardegna, grazie a una specifica normativa che facilita l'installazione di questo genere di impianti quando producono meno di mille Kilowatt di energia pulita, è arrivata richiesta di installazione di una pala eolica su un terreno privato non lonta-

no dall'azienda vitivinicola Feudo Antico. Il progetto presentato sempre dalla stessa cordata di imprese, lascia presagire, grazie alla relativa facilità di ottenere le concessioni, la realizzazione di un vero e proprio parco eolico. "La viticoltura abruzzese va tutelata in tutti i modi e non può essere messa a rischio da investimenti che mal si conciliano con un territorio che fa del patrimonio vitivinicolo il suo principale punto di forza - rimarca il presidente del Consorzio Vini d'Abruzzo Valentino Di Campli - Una prerogativa che va perseguita in tutte le zone vocate della nostra Regione". Lo stretto legame tra Tollo e il mondo del vino è da sempre indissolubile. Ne

è una prova l'istituzione nel 2019 della Docg Tullum e l'approvazione del piano regolatore comunale a consumo zero del suolo, che ha vincolato circa 10 km di vigne all'inedificabilità totale. Mentre l'opinione pubblica sembra compattarsi per dire no alle pale eoliche, il consiglio regionale, vota all'unanimità, un emendamento che di fatto sospende gli insediamenti di energia alternativa in attesa di uno strumento di pianificazione. "Ora che abbiamo tempo per agire - ha spiegato il capogruppo Pd Silvio Paolucci che ha presentato l'emendamento - la Regione lavori a uno strumento di pianificazione capace da un lato di definire i vigneti siti non idonei e dall'altro di indirizzare la localizzazione degli impianti di produzione di energie alternative in aree in cui potranno continuare a rappresentare un valore aggiunto senza diventare un'ipoteca per l'agricoltura di pregio".

Francesca Piccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTANO I PRODUTTORI PER I RISCHI CONNESSI ALLA TUTELA DEL MARCHIO DOC

